

ANALISI AMBIENTALE INIZIALE REV.6

1.INTRODUZIONE	Pag. 2
1.1 Premessa	Pag. 2
1.2 Riferimenti	Pag. 2
1.3 L'Analisi Ambientale Iniziale	Pag. 2
1.3.1 Metodologia dell'Analisi Ambientale Iniziale	Pag. 3
2. CARATTERISTICHE GENERALI DELLA STRUTTURA	Pag. 5
2.1 Ubicazione e posizione geografica	Pag. 5
2.2 Descrizione delle strutture fisse dell'azienda: ufficio e magazzino	Pag. 6
2.3 Storia dell'azienda	Pag. 6
2.4 Ciclo produttivo, servizi tecnici	Pag. 7
3. VALUTAZIONE DELLA CONFORMITÀ ALLA NORMATIVA AMBIENTALE APPLICABILE	Pag. 10
4. ANALISI QUALITATIVA	Pag. 11
5. DESCRIZIONE E QUANTIFICAZIONE ASPETTI AMBIENTALI	Pag. 13
5.1 Consumi energetici	Pag. 13
5.2 Consumi e approvvigionamento Acqua	Pag. 14
5.3 Consumi materie prime	Pag. 15
5.4 Consumi di prodotti tecnici	Pag. 15
5.5 Emissioni in atmosfera	Pag. 16
5.6 Scarichi idrici	Pag. 16
5.7 Rifiuti	Pag. 17
5.8 Rumore esterno	Pag. 17
5.9 Odori	Pag. 17
5.10 Contaminazione suolo	Pag. 17
5.11 Consumo di suolo	Pag. 17
5.12 Paesaggio	Pag. 18
5.13 Emissioni diffuse	Pag. 18
5.14 Vibrazioni	Pag. 18
5.15 Radiazioni non ionizzanti	Pag. 18
5.16 Amianto	Pag. 18
5.17 PCB/PCT	Pag. 18
5.18 Sostanze lesive dell'Ozono (CFC – HCFC)	Pag. 18
5.19 Apparecchiature contenenti gas fluorurati a effetto serra	Pag. 18
6. VALUTAZIONE DELLA SIGNIFICATIVITÀ	Pag. 18
7. CONCLUSIONI	Pag. 25
8. ASPETTI INDIRETTI	Pag. 26
9. GESTIONE DELLE EMERGENZE E DEGLI INCIDENTI	Pag. 26
10. RECLAMI DA PARTE DEI CITTADINI E SANZIONI DELLE AUTORITÀ PREPOSTE	Pag. 27
11. INDIVIDUAZIONE DEGLI INDICATORI DA TENERE SOTTO CONTROLLO	Pag. 27
12. ANALISI DEGLI IMPATTI AMBIENTALI SECONDO LA PROSPETTIVA DEL CICLO DI VITA, BIODIVERSITÀ ED ECOSISTEMI (2026)	Pag. 27
12.1 Premessa	Pag. 27
12.2 Analisi delle fasi del ciclo di vita	Pag. 28
12.3 Impatti potenziali sulla biodiversità e sugli ecosistemi	Pag. 30
12.4 Conclusioni	Pag. 31

ANALISI AMBIENTALE INIZIALE REV.6

1. INTRODUZIONE

1.1 Premessa

La norma internazionale UNI EN ISO 14001, alla quale possono aderire volontariamente le organizzazioni, specifica i requisiti per la creazione di un efficace sistema di gestione ambientale, che porti le organizzazioni stesse a raggiungere i loro obiettivi ambientali ed economici, tenendo conto delle prescrizioni legislative e delle informazioni riguardanti i loro impatti ambientali significativi.

Il Gruppo P&P Loyal SpA ha deciso di dotarsi di un Sistema di Gestione Ambientale conforme alla norma UNI EN ISO 14001 nella convinzione che esso sia uno strumento di fondamentale importanza per consentirle il continuo rispetto della normativa ambientale e il miglioramento continuo delle proprie prestazioni ambientali.

1.2 Riferimenti

Prescrittivi

- UNI EN ISO 14001:2015, Sistemi di gestione Ambientale - Requisiti e guida per l'uso

Linee guida

- UNI EN ISO 14004, Sistemi di gestione Ambientale – Linee guida generale sui principi, sistemi e tecniche di supporto;
- UNI EN ISO 14010, Linee guida per l'audit ambientale – Principi generali;
- UNI EN ISO 14011, Linee guida per l'audit ambientale – Procedure di audit – Audit dei sistemi di gestione ambientale;
- UNI EN ISO 14012, Linee guida per l'audit ambientale – Criteri di qualificazione per gli auditor ambientali;
- UNI EN ISO 19011:2012 Linea Guida per audit di sistemi di gestione;
- ISO 14031 Environmental management systems - Environmental performance evaluation
– Guidelines.

1.3 L'Analisi Ambientale Iniziale

La prima esigenza del Gruppo P&P Loyal SpA, dal punto di vista della creazione di un efficace sistema di gestione ambientale, è stata quella di individuare i propri aspetti ambientali significativi e l'efficienza ambientale dell'organizzazione stessa.

Ciò è stato realizzato con l'effettuazione dell'analisi ambientale iniziale dei siti, Uffici e Magazzino.

L'analisi comprende la descrizione dell'azienda, la sua ubicazione nei vari siti, la descrizione di tutte le attività svolte all'interno del sito, l'analisi degli aspetti ambientali, la loro quantificazione per gli anni 2017 - 2018 e la determinazione della significatività degli stessi.

ANALISI AMBIENTALE INIZIALE REV.6

L'attività di analisi ambientale iniziale è stata svolta dalla Direzione, con il RSGI, coadiuvati dal Consulente esterno.

L'Analisi Ambientale Iniziale è un'attività fondamentale per l'implementazione della norma UNI EN ISO 14001, in quanto rappresenta la fotografia della situazione di partenza dell'azienda.

Gli aspetti ambientali significativi che ne sono il risultato, inoltre, sono fondamentali per la definizione della struttura e delle caratteristiche del Sistema di Gestione Ambientale e possono costituire l'oggetto di obiettivi di miglioramento.

1.3.1 Metodologia dell'Analisi Ambientale Iniziale

L'Analisi Ambientale Iniziale è stata condotta in 5 fasi distinte:

1. Valutazione della conformità alla normativa ambientale applicabile;
2. Analisi qualitativa degli aspetti ambientali legati alle attività, prodotti e servizi dei siti;
3. Quantificazione degli aspetti ambientali;
4. Valutazione della vulnerabilità degli aspetti ambientali
5. Valutazione di significatività.

Sono state considerate sia le condizioni operative normali, che quelle anormali e le possibili situazioni di emergenza/ incidentali.

È stata presa in considerazione la seguente lista, considerata esauriente, di aspetti ambientali:

- Consumi energetici
- Consumi e approvvigionamento di acqua
- Consumi di prodotti tecnici
- Consumi di materie prime
- Emissioni in atmosfera
- Scarichi idrici
- Rifiuti
- PCB/PCT
- Sostanze lesive dello strato di ozono
- Rumore esterno
- Odori
- Contaminazione del suolo
- Vibrazioni
- Consumo di suolo
- Paesaggio
- Emissioni diffuse
- Amianto

ANALISI AMBIENTALE INIZIALE REV.6

1. Valutazione della conformità alla normativa ambientale applicabile

È stata individuata tutta la normativa ambientale applicabile all'organizzazione (a livello di UE, nazionale, regionale, locale) ed è stata valutata la conformità dell'organizzazione alla stessa.

2. Analisi qualitativa

L'organizzazione è stata suddivisa in aree omogenee, di ciascuna area vengono considerati i processi svolti.

Di ciascun processo vengono individuate le operazioni/attività componenti, che sono confrontate con gli aspetti ambientali sopra elencati, devono venire annotati gli aspetti attivati dalle operazioni/attività.

Devono venire considerate sia le condizioni normali di operatività, sia le condizioni anormali (fermata e avvio impianti), che le possibili situazioni di emergenza/incidentali.

Tale attività viene svolta con il supporto della matrice "Quadro aspetti ambientali".

3. Quantificazione

Si è proceduto quindi alla quantificazione degli aspetti ambientali attivati dalle attività del sito, e sono stati considerati gli anni dal 2017 al 2018, in relazione ai dati disponibili.

4. Valutazione della vulnerabilità degli aspetti ambientali

È stata effettuata una valutazione dell'area in cui è situata ed opera l'organizzazione, considerando le caratteristiche del suolo, del sottosuolo e delle acque di falda, l'eventuale vicinanza di corsi d'acqua, nonché aspetti di tipo naturalistico, allo scopo di individuare la vulnerabilità dell'ambiente in cui l'organizzazione è inserita.

5. Attribuzione di significatività

Successivamente gli aspetti ambientali sono stati sottoposti ad una valutazione di significatività, per individuare appunto gli aspetti ambientali significativi, utilizzando una metodologia di tipo semi-quantitativo.

A ciascun aspetto ambientale sono stati attribuiti probabilità di accadimento e gravità, attraverso una serie di criteri, ottenendo un punteggio indicativo della significatività dell'aspetto.

In base alla graduatoria ottenuta, la Direzione decide quali aspetti ambientali considerare significativi e quindi oggetto di attenzione prioritaria nel SGA e dove possibile di obiettivi di miglioramento.

ANALISI AMBIENTALE INIZIALE REV.6

2. CARATTERISTICHE GENERALI DELLA STRUTTURA

(Descrizione delle caratteristiche generali della struttura riferite allo stato rilevato nel 2018, con i successivi cambiamenti allo stato attuale 2026 se necessari).

L'azienda oggetto di analisi è il GRUPPO P&P LOYAL SPA, società per azioni, situata a LA SPEZIA, IN VIA VALDILOCCHI N.2.

La società ha per oggetto sociale la progettazione e gestione della produzione di capi ad alta visibilità, ignifughi, abbigliamento da lavoro, per la sicurezza individuale, promozionale e per il tempo libero.

Gli interlocutori principali dell'organizzazione al **21/03/2018** sono:

Presidente pro-tempore: Sig.ra Giuseppina Di Fiore

Direzione Tecnica: Ing. Valerio Cagnoli

Responsabile RSGI: Sig. Claudio Vinci

L'organizzazione ha, al 21/03/2018, n.4 soci lavoratori e n°15 addetti così suddivisi:

n. 9 sono impiegati

n. 6 sono operai

Turni di lavoro: 1

Gli interlocutori principali dell'organizzazione al **01/06/2026** sono:

Presidente CDA / Datore di Lavoro: Sig. Massimiliano Balducci

Direzione Commerciale: Area Manager Nord Italia Sig. P.Garruba, Area Manager Centro Italia Sig. A.Sampaoli, Area Manager Sud Italia Sig.ra T.Balderi

Responsabile RSGE: Sig.ra Francesca Colli

L'organizzazione ha, al 01/06/2026 n.2 Soci/titolari, n.6 Amministratori (Consiglieri) di cui n. 1 con carica di Presidente del Consiglio di Amministrazione, e n. 24 addetti così suddivisi:

n. 18 sono impiegati

n. 6 sono operai

Turni di lavoro: 1

2.1 Ubicazione e posizione geografica

L'azienda ha al **21/03/2018** un'unica sede legale, amministrativa, e uffici e magazzino, in via Valdilocchi n 2 La Spezia, zona artigianale industriale di interesse storico.

Il territorio è ben servito riguardo l'approvvigionamento di acqua potabile, metano, energia elettrica, telefonia il tutto garantito da reti di distribuzione consorziali.

Classificazione ambientale:

- Antisismica classe 3

- Classificazione climatica zona D

ANALISI AMBIENTALE INIZIALE REV.6

2.2 Descrizione delle strutture fisse dell'azienda: ufficio e magazzino

L'ufficio sorge su una superficie totale di 2.589 mq, le cui caratteristiche sono evidenziate nella scheda catastale a cui si rimanda per i dati salienti-Comune di La Spezia, Catasto Edilizio Urbano.

Parte dell'immobile non è provvisto di certificato di agibilità, in quanto esistente da molto tempo.

Il magazzino generale operativo sorge su una superficie totale di 1.755,00 mq, interamente pavimentato e coperto, e di altri spazi denominati Magazzini 1, 2, 3, e 4, per un totale di 536,00 mq, interamente pavimentati e coperti; inclusi locale caldaia e spogliatoio (vedi layout allegato).

Tabella 1: Descrizione dei corpi (Ufficio + Magazzino) e relativo anno di creazione.

Corpi	Descrizione	Superficie complessiva	Superficie coperta	Anno creazione locali
Uffici	Inseriti all'interno di un edificio industriale, occupano interamente i piani rialzato e sopraelevato	298,00 mq	298,00 mq	1987
Magazzini	Complesso edificio industriale all'interno di un'area artigianale storica	2.291,00 mq (1755,00 + 536,00)	2.291,00 mq	ante 1987
Totale		2.589 ,00 mq		

2.3 Storia dell'azienda

Fondata a La Spezia nel 1987, l'azienda ha focalizzato sin da subito la propria attività nel settore tessile specificatamente abbigliamento da lavoro e tempo libero. Grazie al progressivo e continuo potenziamento della struttura aziendale ed all'accrescimento delle specifiche competenze nel campo abbigliamento da lavoro ed in particolare nei capi soggetti a Normative, dalla sua fondazione ad oggi, il Gruppo P&P Loyal SpA è stata ed è protagonista di una rapida crescita dimensionale e di fatturato. Inoltre dal 1999, Gruppo P&P Loyal SpA opera con il sistema di qualità conforme alla norma UNI EN ISO 9001 ed è in possesso di tutti i Certificati relativi a prodotti a specifica, es capitolato Enel arco elettrico.

Il processo evolutivo ed i continui investimenti in risorse, attrezzature e tecnologie sempre più efficienti, hanno rappresentato un punto cardine nello sviluppo, nella specializzazione

ANALISI AMBIENTALE INIZIALE REV.6

e nel costante aggiornamento ed adeguamento delle attività d'impresa alle esigenze del mercato, portando il Gruppo P&P Loyal SpA ad essere una delle aziende più apprezzate nell'ambito dell'abbigliamento da lavoro.

Grazie ad un valido staff tecnico/amministrativo ed attraverso azioni di verifica e controllo continuo dei processi produttivi messi a confronto con le performances richieste dal proprio mercato, il Gruppo P&P Loyal SpA è in grado di gestire ottimamente commesse di medie e grandi dimensioni senza compromettere la qualità dei prodotti.

La struttura organizzativa aziendale è rappresentata dall'organigramma aziendale, documento emesso in modo controllato, che vale per SGQ, SGA, SGSSL, SA8000 e SGE nell'ottica di un Sistema di Gestione Integrato, qualità ambiente sicurezza e responsabilità sociale e gestione energia.

2.4 Ciclo produttivo, servizi tecnici

CICLO PRODUTTIVO (situazione al 21/03/2018 e al 01/06/2026)

L'azienda esegue attività di progettazione capi e controllo della produzione presso i Fornitori, effettua controllo in accettazione dei capi acquistati e relativo immagazzinamento, gestione del magazzino e consegna dei capi acquistati a Clienti.

Si possono a titolo esemplificativo le attività standard a cui corrispondono differenti fasi di lavorazione.

ATTIVITA' DI UFFICIO (situazione al 21/03/2018 e al 01/06/2026)

- Amministrazione
- Ufficio tecnico
- Direzione
- Contabilità
- Ufficio Commerciale

IMPIANTI TECNOLOGICI (situazione al 21/03/2018 e al 01/06/2026)

- Impianto riscaldamento
- Impianto elettrico
- Impianto idrico sanitario

LOGISTICA E SERVIZI (situazione al 21/03/2018)

- Mezzi per trasferimento container dal porto alla sede, eventuale consegna a clienti

LOGISTICA E SERVIZI (situazione al 01/06/2026)

- Mezzi per trasferimento container dal porto alla sede, eventuale consegna a clienti

REDATTO DA: RSGI F. COLLI

APPROVATO DA: PRE CDA M. BALDUCCI

ANALISI AMBIENTALE INIZIALE REV.6

- Automezzi in uso al reparto commerciale, per visita a clienti, ecc.

SERVIZI TECNICI (situazione al 21/03/2018)

I servizi tecnici dell'azienda sono di seguito descritti.

Riscaldamento dei locali

Uffici:

Il riscaldamento degli uffici avviene tramite di n.1 caldaia murale marca FIAMMA mod. CTFS 28 potenza 28,2 kw alimentata a gas metano per riscaldamento e produzione di acqua calda sanitaria e posizionata in un volume tecnico all'interno dello stabile, ed una caldaia murale a gas metano marca mod. FIAMMA SECURA 20000 LINE della potenza di 23,6 Kw installata al primo piano per riscaldamento e produzione di acqua calda sanitaria.

Il raffrescamento degli uffici avviene tramite delle unità split elettriche di marca Mitsubishi e Daikin, in totale n 11, con unità frigorifera una ogni due unità e posizionate sul tetto.

Magazzino:

Il magazzino non è riscaldato e non ha sistemi di rinfrescamento artificiali. Impianti emissioni in atmosfera.

SERVIZI TECNICI (situazione al 01/06/2026)

I servizi tecnici dell'azienda sono di seguito descritti.

Riscaldamento dei locali

Uffici:

Il riscaldamento degli uffici avviene tramite:

-n.1 caldaia marca IMMERGAS SPA modello VICTRIX TERA 24 V2 METANO, potenza termica nominale totale di 28 Kw, alimentata a gas per riscaldamento e produzione di acqua sanitaria e posizionata in un locale tecnico all'interno dello stabile al piano terra;

-n.1 caldaia marca SAVIO modello INOXDENS HE 25 S, potenza termica nominale totale di 25,0 Kw, alimentata a gas per riscaldamento e produzione di acqua sanitaria e posizionata al secondo piano a fianco alla nuova sala riunioni;

Entrambe le caldaie sono iscritte al Catasto degli Impianti Termici della Regione Liguria – CAITEL (vedi allegati ultime revisioni).

-n.7 condizionatori per la climatizzazione estiva e invernale degli uffici, collegate a unità frigorifere esterne in copertura, nella misura di una ogni due unità interne, alleghiamo elenco con descrizioni (vedi allegato dell'Elenco condizionatori 50001 rev 0 del 2 gennaio 2026).

Magazzino:

Il magazzino non è riscaldato e non ha sistemi di rinfrescamento artificiali.

UFFICIO (situazione al 21/03/2018 e al 01/06/2026)

REDATTO DA: RSGI F. COLLI

APPROVATO DA: PRE CDA M. BALDUCCI

ANALISI AMBIENTALE INIZIALE REV.6

Unica emissione in atmosfera è quella della caldaia murale dell'ufficio, regolarmente soggetta a controllo e manutenzione come previsto dalla legge.

Impianto antincendio.

UFFICI e MAGAZZINO (situazione al 21/03/2018 e al 01/06/2026)

L'attività è a medio rischio di incendio, e rientra nelle attività soggette a CPI ai sensi al D.M.16/2/1982, pertanto è stato richiesto e concesso CPI.

Sono pertanto presenti sia in ufficio che in magazzino, estintori adeguati in numero e caratteristiche, in magazzino sono disponibili idranti ed è installato un potente impianto a sprinkler, il tutto come previsto dal progetto approvato dai VVF in fase di rilascio CPI

Depurazione e scarico acque reflue

UFFICIO (situazione al 21/03/2018 e al 01/06/2026)

L'origine delle acque reflue è costituita solamente dai servizi igienici presenti negli uffici.

Gli uffici non sono allacciati alla rete fognaria Comunale, scaricano in una vasca Imhoff che se necessario viene svuotata con autobotte da Società autorizzata.

MAGAZZINO (situazione al 21/03/2018 e al 01/06/2026)

Il magazzino non è dotato di sistema fognario in quanto non è dotato di servizi.

Scarico acque meteoriche da gronde confluiscono in tombini esterni.

ANALISI AMBIENTALE INIZIALE REV.6

3. VALUTAZIONE DELLA CONFORMITÀ ALLA NORMATIVA AMBIENTALE APPLICABILE

Di seguito viene riportato il quadro normativo in riferimento al quale è stata valutata la conformità del Gruppo P&P Loyal SpA.

Area	Normativa
GENERICA	REGOLAMENTO DI AREA INDUSTRIALE VIA VALDILOCCHI ?
GENERICA	D.LGS 81/08 Testo Unico della sicurezza sul lavoro
GENERICA	D.LGS 152/06 Norme in Materia Ambientale
GENERICA	D.L. 192/05 Attuazione della direttiva 2002/91/CE relativa al rendimento energetico degli edifici ?
GENERICA	D.L. 311/06 Disposizioni correttive ed integrative al decreto legislativo 19 Agosto 2005, n. 192 recante attuazione della direttiva 2002/91/CE relativa al rendimento energetico degli edifici ?
RIFIUTI	D. M. 185/2007 "Istituzione e modalità di funzionamento del registro nazionale dei soggetti obbligati al finanziamento dei sistemi di gestione dei rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche (raee)" ?
RIFIUTI	D. 5 aprile 2006, n. 186 "Regolamento recante modifiche al decreto ministeriale 5 Febbraio 1998: individuazione dei rifiuti non pericolosi sottoposti alle procedure semplificate di recupero ai sensi del D. Lgs. 5 Febbraio 1997, n. 122"
RIFIUTI	D. 6 Maggio 2006, "Istituzione elenco dei rifiuti"
RIFIUTI	D. 6 Maggio 2006, "Approvazione dei modelli di registro di carico/scarico"
RIFIUTI	D. 6 Maggio 2006, "Riorganizzazione del catasto dei rifiuti"
RIFIUTI	D. 6 Maggio 2006, "Registro delle imprese autorizzate alla gestione dei rifiuti"?
RIFIUTI	D.M. 29 luglio 2004, n. 248 Regolamento relativo alla determinazione e disciplina delle attività di recupero dei prodotti e beni di amianto e contenenti amianto ?
RIFIUTI	Decreto Ministeriale 3 agosto 2005 Definizione dei criteri di ammissibilità dei rifiuti in discarica ?
RIFIUTI	Decreto 20 Dicembre 2005 "Modalità per il recupero degli idrofluorocarburi dagli estintori e dai sistemi di protezione antincendio ?
ACQUE	D.LGS 152/06 Norme in Materia Ambientale-Parte Terza-
ATMOSFERA	D.LGS 3/8/07 N. 152 "Attuazione della direttiva 2004/107/CE concernente l'arsenico, il cadmio, il mercurio, il nichel e gli idrocarburi policiclici aromatici nell'aria ambiente " ?
ATMOSFERA	D.LGS 21/5/2004 N. 171 "Attuazione della direttiva 2001/81/CE relativa ai limiti nazionali di emissione di alcuni inquinanti atmosferici" ?
ACQUE	L. R 16 agosto 1995 n 43 Norme in materia di valorizzazione delle risorse idriche e di tutela delle acque dall'inquinamento

Al fine di tenere aggiornato il quadro normativo si utilizzano le seguenti fonti di informazioni:

- 1) Sito internet dedicato www.reteambiente.it
- 2) Sito internet dedicato www.tuttoambiente.it

REDATTO DA: RSGI F. COLLI

APPROVATO DA: PRE CDA M. BALDUCCI

ANALISI AMBIENTALE INIZIALE REV.6

4. ANALISI QUALITATIVA

(Descrizione riferite allo stato rilevato nel 2018).

AREE	ATTIVITA'
MAGAZZINO LOGISTICA	○ Movimentazione container
	○ Immagazzinaggio
	○ Prelievo e spedizione
IMPIANTI TECNICI	○ Impianto riscaldamento/condizionam
	○ Impianto elettrico
	○ Impianto idrico sanitario
AMMINISTRAZIONE UFFICIO COMMERCIALE	○ Attività di ufficio

Termini e definizioni:

Materia prima – tutti i prodotti acquistati che troviamo nella composizione del prodotto finale;

Materiali ausiliari – imballi vari, ricambi, prodotti di consumo per l'ufficio;

Prodotti tecnici – vernici, oli, gas tecnici (prodotti di consumo “chimici”)

LEGENDA

E. Energia	M. Metano
G. Gasolio	X. Identificazione aspetto

Gli aspetti ambientali di seguito riportati sono gli stessi per condizioni normali, condizioni anormali e condizioni di emergenza, eccetto il consumo di acqua in caso di incendio essendo installato un sistema di protezione automatico a sprinkler.

ANALISI AMBIENTALE INIZIALE REV.6

AREA: IMPIANTI TECNICI				ASPETTI AMBIENTALI														
ATTIVITÀ, PROCESSI E PRODOTTI																		
	Consumi energetici	Consumi acqua	Consumi materie prime	Consumi materiali	Consumi prodotti	Emissioni in atmosfera	Scarichi idrici	Rifiuti	PCB/PCT	Sostanze lesive	Rumore esterno	Odore esterno	Possibile contaminaz.	Vibrazioni	Radioattività	Paesaggio	Emissioni diffuse	Materiali con amianto
Condizioni normali																		
Impianto di riscaldamento/cdz	M	X	X			X												
Impianto elettrico	E		X															
Impianto Idrico sanitario	E	X	X				X											

AREA: LOGISTICA		ASPETTI AMBIENTALI																
ATTIVITÀ, PROCESSI E PRODOTTI																		
	Consumi energetici	Consumi acqua	Consumi materie prime	Consumi materiali	Consumi prodotti	Emissioni in atmosfera	Scarichi idrici	Rifiuti	PCB/PCT	Sostanze lesive	Rumore esterno	Odore esterno	Possibile contaminaz.	Vibrazioni	Radioattività	Paesaggio	Emissioni diffuse	Materiali con amianto
Condizioni normali																		
Trasferimento container/consegna a Clienti	G		X	X	X	X					X	X	X					

ANALISI AMBIENTALE INIZIALE REV.6

AREA: UFFICI		ASPETTI AMBIENTALI																	
ATTIVITÀ, PROCESSI E PRODOTTI		Consumi energetici	Consumi acqua	Consumi materie prime	Consumi materiali	Consumi prodotti	Emissioni in atmosfera	Scarichi idrici	Rifiuti	PCB/PCT	Sostanze lesive	Rumore esterno	Odore esterno	Possibile contaminaz.	Vibrazioni	Radioattività	Paesaggio	Emissioni diffuse	Materiali con amianto
		Condizioni normali																	
Attività di ufficio		E	X	X	X	X	X	X	X	X									

5. DESCRIZIONE E QUANTIFICAZIONE ASPETTI AMBIENTALI

(Descrizione riferite allo stato rilevato nel 2018).

Viene di seguito riportata la descrizione degli aspetti ambientali relativi alle attività, processi e prodotti dell'organizzazione, la quantificazione dall'anno **2017** al **2018**, le eventuali attività di monitoraggio/istruzioni operative già esistenti.

5.1 Consumi energetici

I consumi energetici si suddividono in consumi di energia elettrica e gasolio.

I consumi di energia elettrica, derivano dall'utilizzo di macchinari di processo, dall'illuminazione interna ed esterna.

Il Gruppo P&P Loyal SpA per la fornitura di energia elettrica ha stipulato con EXERGIA SpA un contratto di somministrazione di energia elettrica in bassa tensione con tariffa base 0.1037500 €/kWh (potenza disponibile 6.60kWh). Nei contratti la quota di energia rinnovabile è pari al 30,28%.

I consumi di gasolio derivano dall'attività di carburante per l'utilizzo dei n.2 camion dell'azienda e di 3 autovetture.

Aspetto ambientale: CONSUMI ENERGETICI - GASOLIO+BENZINA

ATTIVITÀ PROCESSI PRODOTTI	QUANTITÀ ANNUALI (2017/2018)	Attività di Monitoraggio	Procedure/Pr assi già esistenti
-------------------------------	---------------------------------	-----------------------------	---------------------------------------

ANALISI AMBIENTALE INIZIALE REV.6

Movimentazioni esterne con camion e trasferte con autovetture	2017: gasolio LT 5.382,58 benzina LT 1.482,85 2018: gasolio LT 1.374,66 benzina LT 508,93	Buoni carburante Note spese	
---	--	--------------------------------	--

Aspetto ambientale: CONSUMI ENERGETICI - ENERGIA ELETTRICA

ATTIVITÀ PROCESSI PRODOTTI	QUANTITÀ ANNUALI (2017/2018)	Attività di Monitoraggio	Procedure/Prassi già esistenti
Tutte le attività	2017: kWh 32.713 2018: kWh 7.744	Bollette del fornitore	

5.2 Consumi e approvvigionamento Acqua

UFFICI

L'approvvigionamento idrico è garantito dalla rete gestita da acquedotto comunale con la quale è in essere un regolare contratto di fornitura in base al quale Gruppo P&P Loyal SpA paga in relazione al seguente utilizzo:

- servizi igienici
- pulizia dell'ufficio

Aspetto ambientale: CONSUMI DI ACQUA - DI ACQUEDOTTO

ATTIVITÀ PROCESSI PRODOTTI	QUANTITÀ ANNUALI (2017/2018)	Attività di Monitoraggio	Procedure/Prassi già esistenti
Servizi per il personale	2017: 580 mc 2018: 60 mc	Bolletta del fornitore	

ANALISI AMBIENTALE INIZIALE REV.6

5.3 Consumi materie prime

La materia prima in ingresso consiste in: Cartucce Stampanti, Toner Fotocopiatrice e Stampanti, Carta.

Aspetto ambientale: CONSUMI DI MATERIE PRIME - Cartucce stampanti

ATTIVITÀ PROCESSI PRODOTTI	QUANTITÀ ANNUALI (2017/2018)	Attività di Monitoraggio	Procedure/Prassi già esistenti
Uffici e Magazzino	2017: 3 2018: 0	Fatture di acquisto Fatture di acquisto	

Aspetto ambientale: CONSUMI DI MATERIE PRIME - Toner

ATTIVITÀ PROCESSI PRODOTTI	QUANTITÀ ANNUALI (2009/2010/2011)	Attività di Monitoraggio	Procedure/Prassi già esistenti
Uffici	2017: n.18 2018: n. 6	Fatture di acquisto Fatture di acquisto	

Aspetto ambientale: CONSUMI DI MATERIE PRIME - Carta per stampanti

ATTIVITÀ PROCESSI PRODOTTI	QUANTITÀ ANNUALI (2009/2010/2011)	Attività di Monitoraggio	Procedure/Prassi già esistenti
Uffici e Magazzino	2017: n. 300 risme 2018: n. 100 risme	Fatture di acquisto Fatture di acquisto	

5.4 Consumi di prodotti tecnici

Prodotti per l'utilizzo e la manutenzione delle macchine

Si tratta di acqua distillata per rabbocco batterie muletti, non vengono acquistati materiali per manutenzione mezzi in quanto la manutenzione è affidata a Fornitori esterni.

Prodotti per la pulizia:

REDATTO DA: RSGI F. COLLI

APPROVATO DA: PRE CDA M. BALDUCCI

ANALISI AMBIENTALE INIZIALE REV.6

Detergenti e sgrassanti per la pulizia dei servizi igienici e dei pavimenti e sapone per lavapavimenti, e comunque affidata a fornitori esterni.

Prodotti per l'imballaggio:

Sacchi e bidoni per rifiuti uffici e magazzino.

5.5 Emissioni in atmosfera

Si tratta delle emissioni in atmosfera provenienti da n.1 impianti termici. L'impianto serve per il riscaldamento dell'ufficio e produzione acqua sanitaria.

ATTIVITÀ PROCESSI PRODOTTI	QUANTITÀ ANNUALI (2017/2018)	Attività di Monitoraggio	Procedure/Pras si già esistenti
Emissione Caldaia marca Fiamma Mod. Secura 20000 Line	O ₂ 2017: 11,7% 2018: 12,4% CO 2017: 5 ppm 2018: 6 ppm NO 2017: 16 ppm 2018: 16,5 ppm NO _x 2017: 16 ppm 2018: 17 ppm	Ispezione prevista per Legge	Scadenziario intervento verifica dei fumi pulizia e manutenzione

5.6 Scarichi idrici

Gli scarichi idrici aziendali consistono in:

reflui provenienti dai servizi igienici (uffici e personale di magazzino)

ATTIVITÀ PROCESSI PRODOTTI	QUANTITÀ ANNUALI (2009/2010/2011)	Attività di Monitoraggio	Procedure/Pras si già esistenti
Attività normale	2017: 580 mc 2018: 575 mc	Bolletta del fornitore	

ANALISI AMBIENTALE INIZIALE REV.6

5.7 Rifiuti

Il Gruppo P&P Loyal S.p.A. produce prevalentemente rifiuti urbani, conferiti al servizio pubblico di raccolta. Fanno eccezione i toner esausti da stampa, classificati con codice EER 08.03.18, identificati come rifiuti speciali non pericolosi e conferiti tramite un soggetto terzo regolarmente autorizzato.

I relativi formulari di identificazione del rifiuto vengono correttamente archiviati e conservati secondo le modalità e i tempi previsti dalla normativa vigente.

I rifiuti urbani, conferiti al servizio pubblico di raccolta, vengono differenziati nel rispetto delle modalità stabilite dal Comune, nelle seguenti principali frazioni: plastica e metalli, carta e cartone e rifiuto indifferenziato.

5.8 Rumore esterno

L'azienda non ha fonti di rumore percepibili al perimetro dell'ufficio e del magazzino.

Al momento non quantificabile

5.9 Odori

L'attività aziendale non origina fonti di odore in ambiente esterno.

5.10 Contaminazione suolo

Negli uffici e nel magazzino non vengono eseguiti controlli analitici specifici per la contaminazione del suolo, in quanto le attività svolte non prevedono processi produttivi, lavorazioni industriali o utilizzo/stoccaggio significativo di prodotti chimici, oli, carburanti o altre sostanze potenzialmente contaminanti.

Non sono presenti prodotti chimici pericolosi o sostanze liquide in quantità significative tali da costituire una sorgente rilevante di contaminazione del suolo.

Le attività vengono svolte esclusivamente su superfici pavimentate e non risultano presenti aree operative a diretto contatto con terreno naturale. Il magazzino è destinato al deposito di materiali/merci imballate e non comporta, allo stato attuale, rischi significativi di rilascio di sostanze nel suolo.

Pertanto, l'aspetto ambientale relativo alla contaminazione del suolo è valutato come non significativo, salvo modifiche future delle attività, introduzione di sostanze pericolose o eventi accidentali.

5.11 Consumo di suolo

La superficie totale occupata dall'azienda (ufficio e magazzino) è di totali 2.589,00 mq, interamente pavimentati e coperti.

REDATTO DA: RSGI F. COLLI

APPROVATO DA: PRE CDA M. BALDUCCI

ANALISI AMBIENTALE INIZIALE REV.6

5.12 Paesaggio

Per ciò che concerne l'ufficio ed il magazzino non vi sono impatti visivi di rilievo, vale il vincolo della Sovrintendenza in quanto edificio classificato storico.

5.13 Emissioni diffuse

Non esistono.

5.14 Vibrazioni

Le possibili fonti di vibrazioni sono riconducibili al funzionamento dei mezzi quindi non rilevanti.

5.15 Radiazioni non ionizzanti

Non sono presenti in Azienda fonti di radiazioni non ionizzanti.

5.16 Amianto

Lo strato di copertura del capannone non contiene amianto.

5.17 PCB/PCT

Nell'azienda non sono presenti trasformatori e/o altre macchine che contengono olii con presenza di Policlorobifenili (PCB) Policlorotrifenili (PCT).

5.18 Sostanze lesive dell'Ozono (CFC – HCFC)

Non sono presenti impianti di condizionamento con gas R22.

5.19 Apparecchiature contenenti gas fluorurati a effetto serra

Vedi allegato dell'elenco condizionatori 50001 rev 0 del 2 gennaio 2026.

6. VALUTAZIONE DELLA SIGNIFICATIVITÀ

La significatività viene attribuita a ciascun aspetto moltiplicando le probabilità di accadimento (P) e gravità (G).

(La probabilità di accadimento è quella dell'evento, es. nel caso di consumo di acqua per lo spegnimento di un incendio, è la probabilità di accadimento dell'incendio da considerare).

Probabilità di accadimento e significatività vengono individuate come segue:

A) Probabilità di accadimento sia delle situazioni normali che quelle incidentali/di emergenza:

1 = Bassa, molto improbabile, ovvero l'evento potrebbe verificarsi a causa di una serie di circostanze particolarmente sfavorevoli e improbabili; non si sono verificati episodi simili.

ANALISI AMBIENTALE INIZIALE REV.6

2 = Media, probabile, ovvero l'evento potrebbe verificarsi a causa di circostanze sfavorevoli ipotizzabili; sono noti alcuni casi simili.

3 = Alta, altamente probabile, ovvero l'evento può verificarsi per la mancanza o il difetto di uno o pochi elementi; si sono verificati episodi simili in azienda o in aziende simili.

B) Gravità, viene calcolata tramite una serie di criteri, sotto riportati; a ciascun aspetto per ogni criterio viene assegnato un punteggio, la gravità dell'aspetto è data dalla somma dei punteggi assegnati per ciascun criterio.

1. Norme, Regolamenti, Prescrizioni: l'aspetto è regolamentato da leggi nazionali/regionali o da prescrizioni delle autorità locali.

Il punteggio viene così assegnato:

PUNTEGGIO	CRITERI	
	ASPETTI CON LIMITI DI LEGGE	ASPETTI CON ADDEMPIMENTI DI LEGGE
0	L'aspetto non è regolamentato dalla legge	L'aspetto non è regolamentato dalla legge
1	Aspetto i cui valori sono $\leq$ del 25% del limite di legge	Vengono rispettate le prescrizioni di legge ottimizzando la gestione dell'aspetto
2	Aspetto i cui valori sono $>$ del 25% e $\leq$ 75% del limite di legge	Vengono rispettate le prescrizioni di legge ma la gestione dell'aspetto è migliorabile
3	Aspetto i cui valori sono $>$ del 75% e non superano comunque il limite di legge se non in caso di emergenza	Vengono rispettate le prescrizioni di legge ma la gestione dell'aspetto è ampiamente migliorabile

Qualora siano applicabili entrambi, si considera il punteggio più elevato.

2. Danno Ambientale: l'aspetto può comportare nel tempo delle implicazioni ambientali gravi e persistenti (reversibili e non), anche con risvolti di carattere penale, configurandosi come danno all'ambiente, ed avere effetti negativi dal punto di vista finanziario.

Il punteggio viene così assegnato:

REDATTO DA: RSGI F. COLLI

APPROVATO DA: PRE CDA M. BALDUCCI

ANALISI AMBIENTALE INIZIALE REV.6

PUNTEGGIO	CRITERI
0	nessuna possibilità di dover essere chiamati a sostenere spese di ripristino/messa in sicurezza/bonifica;
1	impegno economico-finanziario, per eventuali interventi di ripristino/messa in sicurezza/bonifica, basso – intervento limitato, sono sufficienti risorse interne;
2	impegno economico-finanziario, per eventuali interventi di ripristino/messa in sicurezza/bonifica, medio, è necessario un intervento di portata limitata da parte di società specializzate esterne, non è necessaria una copertura assicurativa;
3	impegno economico-finanziario, per eventuali interventi di ripristino/messa in sicurezza/bonifica, alto è necessario un intervento sostanziale/strutturale da parte di società specializzate esterne, è richiesta/consigliata una copertura assicurativa.

3. Impatto sull'ambiente: l'aspetto ha (o può causare) un effetto sull'ambiente circostante in funzione delle quantità emesse, della loro pericolosità intrinseca, e della sensibilità dei ricettori.

Si considerano i seguenti elementi:

- Quantità consumata/emessa/scaricata non trascurabile (si considera trascurabile indicativamente una quantità legata ad attività del tutto saltuarie);
- Aspetto intrinsecamente pericoloso (es. una sostanza etichettata rispetto ad una non etichettata, un rifiuto pericoloso rispetto ad uno non pericoloso, ecc.);
- Ricettore sensibile (es. nel caso di scarichi idrici il sottosuolo o le acque superficiali vengono considerate un ricettore sensibile, la fognatura no);
- Durata dell'impatto prolungata (scarsa reversibilità, quando viene eliminata la fonte dell'impatto, esso permane per un certo tempo);
- Valori non conformi ai valori di riferimento dell'organizzazione e/o del gruppo.

Il punteggio viene così assegnato:

PUNTEGGIO	CRITERI
0	nessun impatto od impatto irrilevante, nessuno degli elementi sopra indicati è applicabile;

ANALISI AMBIENTALE INIZIALE REV.6

1	impatto modesto, solo 1 degli elementi sopra indicati è applicabile;
2	impatto discreto, fino a 2 degli elementi sopra indicati sono applicabili;
3	impatto rilevante, sono applicabili da 3 a 5 degli elementi sopra indicati.

4. Comunità Esterna: l'aspetto causa (o potrebbe causare) un effetto, danno o disturbo a gruppi delle comunità locali (es. Residenti, Associazioni Ambientaliste, Aziende Esterne, ecc.); va considerato se si sono già manifestate delle richieste o delle lamentele.

Il punteggio viene così assegnato:

PUNTEGGIO	CRITERI
0	nessun impatto o impatto irrilevante;
1	interesse lieve, solo potenziale, nessuna lamentela rilevata;
2	interesse discreto, 1 o 2 lamentele isolate negli ultimi 3 anni;
3	interesse rilevante, 3 o più lamentele negli ultimi 3 anni.

5. Riduzione Costi: l'aspetto ha o può avere implicazioni positive sui costi aziendali diretti (sono prevedibili risparmi) o indiretti (es. Assicurazioni).

Il punteggio viene così assegnato:

PUNTEGGIO	CRITERI
0	nessun impatto;
1	impatto lieve, sono possibili riduzioni del costo di gestione dell'aspetto fino al 5%;
2	impatto discreto, sono possibili riduzioni del costo di gestione dell'aspetto fino al 20%;
3	impatto rilevante, sono possibili riduzioni del costo di gestione dell'aspetto oltre il 20%.

6. Richieste Clienti: l'aspetto è o può essere in futuro richiesto dai Clienti diretti o indiretti della società.

REDATTO DA: RSGI F. COLLI

APPROVATO DA: PRE CDA M. BALDUCCI

ANALISI AMBIENTALE INIZIALE REV.6

Il punteggio viene così assegnato:

PUNTEGGIO	CRITERI
0	nessuna richiesta, neppure ipotizzabile;
1	impatto lieve, interesse solo potenziale, nessuna richiesta negli ultimi 3 anni;
2	impatto discreto, 1 o 2 richieste isolate negli ultimi 3 anni;
3	impatto rilevante, più di 3 richieste negli ultimi 3 anni.

La gravità di ciascun aspetto è determinata dalla somma dei punteggi secondo i singoli criteri.

ELENCO ASPETTI AMBIENTALI IN ORDINE DECRESCENTE DI SIGNIFICATIVITÀ

Aspetto Ambientale	Attività	Processo	Punteggio
Consumi prodotti tecnici	Logistica Servizi	Trasferimento mezzi/attrezzature	1,0
Emissioni in atmosfera	Logistica Servizi	Trasferimento mezzi/attrezzature	1,0
Rumore	Logistica Servizi	Trasferimento mezzi/attrezzature	2,0
Consumi energetici	Impianti Tecnologici	Impianto riscaldamento	2,0
Consumi energetici	Impianti Tecnologici	Impianto elettrico	2,0
Consumi energetici	Impianti Tecnologici	Impianto idrico sanitario	2,0
Emissioni in atmosfera	Impianti Tecnologici	Impianto riscaldamento	2,0
Rumore	Impianti Tecnologici	Impianto riscaldamento	1,0

REDATTO DA: RSGI F. COLLI

APPROVATO DA: PRE CDA M. BALDUCCI

ANALISI AMBIENTALE INIZIALE REV.6

Rumore	Impianti Tecnologici	Impianto idrico sanitario	1,0
Emissioni in atmosfera	Uffici	Amministrazione, Commerciale, Progettazione	0,0
Scarichi Idrici	Uffici	Amministrazione, Commerciale, progettazione	0,0
Rifiuti	Uffici	Amministrazione; Commerciale, Progettazione	1,0
Rumore	Uffici	Amministrazione, Commerciale, Progettazione	0,0
Consumi energetici	Logistica Servizi	Trasferimento mezzi/attrezzature	2,0
Consumi materie prime	Logistica Servizi	Trasferimento mezzi/attrezzature	2,0
Contaminazione suolo	Logistica Servizi	Trasferimento mezzi/attrezzature	1,0
Consumi di materie prime	Impianti Tecnologici	Impianto riscaldamento	2,0
Consumi di materie prime	Impianti Tecnologici	Impianto elettrico	2,0
Consumi di materie prime	Impianti Tecnologici	Impianto idrico sanitario	1,0
Consumi di acqua	Manutenzione	Manutenzione/riparazione impianti tecnologici	1,0
Consumi energetici	Uffici	Amministrazione, Commerciale, Progettazione	2,0
Consumi materiali ausiliari	Uffici	Amministrazione, Commerciale, Progettazione	2,0
Scarichi idrici	Impianti Tecnologici	Impianto idrico sanitario	2,0

REDATTO DA: RSGI F. COLLI

APPROVATO DA: PRE CDA M. BALDUCCI

ANALISI AMBIENTALE INIZIALE REV.6

Emissioni	Manutenzione	Manutenzione/riparazione impianti	1,0
Rumore	Manutenzione	Manutenzione/riparazione impianti	1,0
Consumi prodotti tecnici	Uffici	Amministrazione, Commerciale, Progettazione	2,0
PCB	Uffici	Amministrazione, Commerciale, Progettazione	0,0
Consumi di acqua	Impianti Tecnologici	Impianto riscaldamento	2,0
Consumi di acqua	Impianti Tecnologici	Impianto idrico sanitario	2,0
Consumi materie prime	Uffici	Amministrazione, Commerciale, Progettazione	2,0
Consumi energetici	Logistica Servizi	Trasferimento mezzi/attrezzature	2,0
Emissioni in atmosfera	Logistica Servizi	Trasferimento mezzi/attrezzature	2,0
Consumi energetici	Uffici	Amministrazione	2,0
Emissioni in atmosfera	Ufficio	Amministrazione	0,0
Consumi prodotti tecnici	Logistica Servizi	Trasferimento mezzi/attrezzature	2,0
Rumore	Logistica Servizi	Trasferimento mezzi/attrezzature	1,0

Consumi di acqua	Uffici	Amministrazione, Commerciale, progettazione	2,0
Consumi prodotti tecnici	Uffici	Amministrazione, Commerciale, Progettazione	2,0

ANALISI AMBIENTALE INIZIALE REV.6

Scarichi Idrici	Uffici	Amministrazione, Commerciale, Progettazione	2,0
Rumore	Uffici	Amministrazione, Commerciale, Progettazione	2,0
Contaminazione suolo	Logistica Servizi	Trasferimento mezzi/attrezzature	0,0
Emissioni diffuse	Logistica Servizi	Trasferimento mezzi/attrezzature	0,0
Consumi materie prime	Uffici	Amministrazione, Commerciale, Progettazione	2,0
Consumi energetici	Logistica Servizi	Gestione magazzino	1,0
Consumi materie prime	Logistica Servizi	Gestione magazzino	2,0
Scarichi idrici	Logistica Servizi	Gestione magazzino	1,0
Rifiuti	Logistica Servizi	Gestione magazzino	1,0
Contaminazione suolo	Logistica Servizi	Gestione magazzino	0,0
Odore	Logistica Servizi	Trasferimento mezzi/attrezzature	1,0
Vibrazioni	Logistica Servizi	Trasferimento mezzi/attrezzature	1,0

La Direzione decide di considerare comunque significativi tutti gli impatti dal momento che i punteggi sono molto bassi, e verranno gestiti come obiettivi di miglioramento in riduzione.

7. CONCLUSIONI

Si considerano significativi i seguenti aspetti ambientali:

- 1) Consumi energetici, Uffici e Logistica (2)
- 2) Consumi materie prime, Uffici e Logistica (2)
- 3) Consumi prodotti tecnici, Uffici e Logistica (2)
- 4) Consumi di acqua

Gli altri aspetti ambientali considerati sono tenuti sotto controllo attraverso:

- attività di monitoraggio;

REDATTO DA: RSGI F. COLLI

APPROVATO DA: PRE CDA M. BALDUCCI

ANALISI AMBIENTALE INIZIALE REV.6

- procedure di controllo operativo;
- formazione agli addetti.

8. ASPETTI INDIRETTI

Un aspetto ambientale è indiretto quando l'organizzazione ha un controllo gestionale parziale su di esso, condiviso con un soggetto terzo.

In particolare per ciò che attiene il comportamento eco compatibile dei clienti e dei fornitori.

Sono stati individuati i seguenti aspetti ambientali indiretti:

- APPALTATORI E FORNITORI

I fornitori principali di cui il Gruppo P&P Loyal SpA si avvale sono:

- fornitori di manodopera;
- fornitori di servizi di manutenzione;
- fornitori di materie prime.

Ad essi è non collegato nessun aspetto ambientale relativo alla produzione di rifiuti e di sostanze pericolose.

Nel futuro è previsto che verranno privilegiati fornitori con possesso di certificazione del Sistema di Gestione Ambientale secondo la norma UNI EN ISO 14001/2015 o Emas o prodotti con etichettatura ecologica.

Saranno previste norme comportamentali per i fornitori da osservare durante lo scarico delle merci e per la produzione di rifiuti.

9. GESTIONE DELLE EMERGENZE E DEGLI INCIDENTI

La gestione delle emergenze così come stabilito dal D.Lgs 81/08 Titolo I Sezione IV, spetta al datore di lavoro il quale in ottemperanza a quanto stabilito art. 18 D.Lgs 81/08 ha provveduto a designare, previa formazione, i lavoratori incaricati dell'attuazione delle misure di prevenzione incendi /lotta antincendio, evacuazione e pronto soccorso.

Inoltre negli uffici è stato predisposto un piano di emergenza ed evacuazione, vedi Gestione Emergenze.

Vengono organizzate esercitazioni di evacuazione annuali per uffici e magazzino.

ANALISI AMBIENTALE INIZIALE REV.6

10. RECLAMI DA PARTE DEI CITTADINI E SANZIONI DELLE AUTORITÀ PREPOSTE:

NON RISULTANO PERVENUTI MAI RECLAMI DA PARTE DEI CITTADINI E SANZIONI DELLE AUTORITÀ PREPOSTE; NÉ VI SONO PROCEDIMENTI IN CORSO

11. INDIVIDUAZIONE DEGLI INDICATORI DA TENERE SOTTO CONTROLLO

Nr. Progr.	Descrizione indicatore	Espressione numerica
1	Consumo di energia elettrica	30.000 kWh
2	Consumo di gasolio	5.000 Lt
3	Consumo di benzina	1.300 Lt
4	Consumo di acqua	500 mc
5	Consumo di gas	4.000 nmc
6	Consumo di carta, numero risme	250 nr
7	Consumo di toner, numero	15 nr

12. ANALISI DEGLI IMPATTI AMBIENTALI SECONDO LA PROSPETTIVA DEL CICLO DI VITA, BIODIVERSITÀ ED ECOSISTEMI (2026)

12.1 Premessa

In conformità a quanto previsto dalla UNI EN ISO 14001:2015, l'organizzazione considera i propri aspetti ambientali anche secondo una prospettiva di ciclo di vita, valutando le potenziali interazioni ambientali nelle diverse fasi del ciclo di vita dei prodotti e dei servizi.

L'analisi non costituisce una Life Cycle Assessment (LCA) completa, ma una valutazione qualitativa volta ad individuare le fasi del ciclo di vita in cui possono generarsi impatti ambientali significativi, anche indiretti.

In particolare sono stati presi in considerazione:

- approvvigionamento delle materie prime;
- progettazione del prodotto;
- produzione presso fornitori esterni;
- trasporto e logistica;
- utilizzo del prodotto;
- fine vita del prodotto.

ANALISI AMBIENTALE INIZIALE REV.6

Nel processo di valutazione sono stati inoltre considerati i possibili impatti sulla biodiversità e sulla funzionalità degli ecosistemi, anche se indiretti.

12.2 Analisi delle fasi del ciclo di vita

Approvvigionamento materie prime

L'organizzazione acquista capi di abbigliamento da lavoro e materiali tessili presso fornitori qualificati.

Gli impatti ambientali potenziali associati a questa fase possono includere:

- consumo di risorse naturali (cotone, fibre sintetiche);
- consumo di acqua nei processi tessili;
- utilizzo di sostanze chimiche nei trattamenti tessili;
- emissioni derivanti dai processi produttivi dei fornitori.

Tali impatti possono avere effetti indiretti su:

- qualità delle acque superficiali e sotterranee;
- habitat naturali;
- biodiversità locale nelle aree di produzione.

Per ridurre tali impatti l'organizzazione promuove, ove possibile:

- la selezione di fornitori qualificati;
- la preferenza per fornitori dotati di certificazioni ambientali (ISO 14001 o equivalenti);
- l'adozione di prodotti e materiali conformi alle normative ambientali applicabili.

Progettazione del prodotto

Durante la fase di progettazione dei capi di abbigliamento da lavoro, l'organizzazione tiene conto, ove possibile, di criteri ambientali quali:

- durabilità dei prodotti;
- qualità dei materiali;
- riduzione degli imballaggi.

Un prodotto più durevole comporta una riduzione dei consumi di risorse nel ciclo di vita complessivo e contribuisce indirettamente alla riduzione degli impatti sugli ecosistemi.

Produzione presso fornitori esterni

REDATTO DA: RSGI F. COLLI

APPROVATO DA: PRE CDA M. BALDUCCI

ANALISI AMBIENTALE INIZIALE REV.6

Le attività di produzione sono svolte principalmente presso fornitori esterni.

Gli impatti ambientali potenziali associati a questa fase possono riguardare:

- consumo energetico;
- emissioni in atmosfera;
- produzione di rifiuti;
- consumo di acqua;
- utilizzo di sostanze chimiche.

Tali impatti possono influire indirettamente su:

- qualità dell'aria e dell'acqua;
- ecosistemi acquatici;
- biodiversità locale.

L'organizzazione esercita un controllo gestionale indiretto attraverso:

- qualifica dei fornitori;
- verifica documentale delle conformità normative;
- promozione di buone pratiche ambientali lungo la catena di fornitura.

Trasporto e logistica

Le attività di trasporto dei prodotti dai fornitori alla sede aziendale e verso i clienti comportano:

- consumo di carburanti;
- emissioni di gas climalteranti;
- emissioni di inquinanti atmosferici.

Tali impatti possono contribuire indirettamente a fenomeni ambientali globali quali:

- cambiamento climatico;
- alterazione degli habitat naturali.

L'organizzazione monitora i consumi di carburante e promuove, ove possibile, l'ottimizzazione delle attività logistiche.

Utilizzo del prodotto

L'utilizzo dei capi di abbigliamento da lavoro da parte degli utilizzatori finali non genera impatti ambientali diretti significativi associati all'organizzazione.

REDATTO DA: RSGI F. COLLI

APPROVATO DA: PRE CDA M. BALDUCCI

ANALISI AMBIENTALE INIZIALE REV.6

Gli impatti principali sono legati alle operazioni di:

- lavaggio;
- manutenzione dei capi.

Tali impatti sono tuttavia sotto il controllo dell'utilizzatore finale.

Fine vita del prodotto

A fine vita i capi di abbigliamento possono diventare rifiuti tessili.

I potenziali impatti ambientali sono legati a:

- smaltimento in discarica;
- recupero energetico;
- eventuale riciclo dei materiali.

La gestione del fine vita dei prodotti è generalmente demandata agli utilizzatori finali o ai sistemi di gestione dei rifiuti presenti sul territorio.

12.3 Impatti potenziali sulla biodiversità e sugli ecosistemi

Considerata la tipologia di attività svolta dal Gruppo P&P Loyal SpA (attività di ufficio, gestione logistica e commerciale), non sono presenti impatti diretti significativi sulla biodiversità locale o sugli ecosistemi naturali.

Tuttavia possono esistere impatti indiretti legati principalmente a:

- produzione tessile presso fornitori;
- consumo di risorse naturali;
- emissioni derivanti dai trasporti.

Tali impatti possono potenzialmente contribuire a:

- alterazione degli habitat naturali;
- consumo di risorse idriche;
- perdita di biodiversità in aree di produzione delle materie prime.

L'organizzazione, nell'ambito del proprio Sistema di Gestione Ambientale, si impegna a:

- sensibilizzare i fornitori sulle tematiche ambientali;
- promuovere la scelta di materiali e fornitori con migliori prestazioni ambientali;
- monitorare e ridurre i propri consumi energetici e di risorse.

ANALISI AMBIENTALE INIZIALE REV.6

12.4 Conclusioni

L'analisi condotta secondo la prospettiva del ciclo di vita evidenzia che gli impatti ambientali più rilevanti associati alle attività dell'organizzazione sono principalmente indiretti e concentrati nelle seguenti fasi:

- produzione dei materiali e dei capi presso fornitori;
- trasporto e logistica.

Gli impatti diretti derivanti dalle attività aziendali (uffici e magazzino) risultano invece limitati e già oggetto di monitoraggio nell'ambito della presente Analisi Ambientale Iniziale.

L'organizzazione si impegna a considerare tali aspetti nella definizione dei propri obiettivi di miglioramento ambientale.